

Lunedì 19 luglio 2010

## **Il sindaco e la maggioranza: “La finanziaria è volta a smantellare il welfare pubblico. Chi la vota ne è responsabile. Spiegheremo a sindacati e associazioni di categoria le drammatiche ripercussioni della manovra su tutti i cittadini”**

“A differenza di quanto detto da alcuni in questi giorni, è necessario precisare subito che non è stato firmato alcun accordo fra Comuni e Governo sulla manovra finanziaria. E infatti, in Conferenza unificata, i sindaci voteranno contro questa manovra, che porta verso lo smantellamento dello Stato sociale e si aggiunge alle fortissime limitazioni già introdotte dal Patto di stabilità agli investimenti degli enti locali, a tutto danno delle imprese e dell’occupazione. Dietro alle scelte della manovra c’è un disegno politico ben preciso del governo: smantellare il Welfare e assegnarne parti al privato”.

Così il sindaco di Reggio Emilia e vicepresidente nazionale dell’Anci **Graziano Delrio**, nel corso di una conferenza stampa promossa dai gruppi di maggioranza per presentare l’ordine del giorno che sarà discusso in Consiglio comunale stasera, sul tema della manovra. All’incontro erano presenti il vicesindaco e assessore al Bilancio **Filomena De Sciscio**; i capigruppo **Luca Vecchi** (Pd), **Piero Nasuti** (Sinistra e libertà) e **Matteo Riva** (Idv), vari consiglieri comunali di maggioranza.

**MENO SERVIZI E MENO LAVORO PER LE IMPRESE** - “La somma di manovra e patto di stabilità - ha aggiunto Delrio - porta un pesante segno meno: meno servizi essenziali ai cittadini e meno lavoro alle imprese, in una fase di crisi in cui occorre rilanciare l’occupazione, gli investimenti e i consumi. Oggi, ad esempio, si svolge la protesta dei dipendenti della Sanità: i tagli porteranno alla perdita di lavoro per 30.000 precari della Sanità in Italia, 30.000 persone senza lavoro e che certo non contribuiranno a sostenere i consumi. Questi sono i risultati che si vanno ottenendo. Ci aspetta un anno e mezzo di pesanti sacrifici, di lacrime e sangue”.

**REVISORI DEI CONTI** - “Chiederemo - ha detto il sindaco - ai revisori dei conti del Comune cosa fare, come comportarci nel 2011, dato che una norma ci impone di onorare gli impegni di spesa e un’altra ce lo vieta. Mi spiego: la nuova scuola elementare di Rivalta o l’elettrificazione della linea ferroviaria Reggio-Bagnolo le paghiamo sì o no? Ho fatto presente al ministro Tremonti queste contraddizioni, nel recente incontro avuto a Roma. La risposta è stata uno sguardo interrogativo. Purtroppo la risposta sarà, con questo Patto e con questa manovra, sarà tagli alle scuole con meno 400 posti fra Nidi e Scuole d’infanzia, ai servizi sociali, a manifestazioni e istituzioni culturali di grande qualità e rilievo economico e sociale, come indicano i possibili scenari elaborati. Non abbiamo sprechi da tagliare. In base alle indicazioni del governo, risparmieremo meno di un milione di euro. Gli altri 13 milioni in due anni dove li troviamo? Tagliano sui servizi, quindi sulla pelle dei cittadini, delle famiglie, che si troveranno senza servizi o, se potranno, li dovranno pagare molto di più. Il federalismo non si attua, la manovra va in direzione opposta. Se un Comune ha i conti in regola, perché non può spendere e

investire le proprie risorse? Questa è la realtà, tutto il resto che si dice su spesa e tagli è demagogia, sciocchezze per mettere fumo negli occhi delle persone”.

**PARLAMENTARI** - “Ai parlamentari reggiani - ha proseguito Delrio - di centrodestra che voteranno la manovra perché devono obbedire, ma l’obbedienza non sempre è una virtù, dico che si dovranno assumere la responsabilità di questo voto. Loro che sono federalisti nel fine settimana e sono centralisti a Roma durante la settimana”.

**MOBILITAZIONE** - In attesa del voto finale sulla finanziaria, la mobilitazione dei sindaci prosegue. “E qualora la manovra passi alla Camera - ha sottolineato il sindaco - convocheremo sindacati e associazioni di imprese, per spiegare loro le conseguenze della manovra. Lo faremo con coloro che approvano la manovra e anche con quelle associazioni che ci hanno sostenuto in modo significativo nelle azioni volte a modificare il Patto. Non abbiamo installato una grande ‘X’ rossa sulla facciata del Municipio per scherzo, ma per dire che si chiude veramente”.

**SERVIZI AI PRIVATI E FREQUENZE TV** - “Siamo convinti - ha concluso Delrio - che la manovra sia necessaria, ma non diminuendo il perimetro dei servizi pubblici e aumentando il perimetro dei servizi privati. Perché è così che si sta facendo, sia chiaro, sulla base di un disegno politico ben preciso: affidare ai privati quel che è pubblico e gestito egregiamente dal pubblico. Non era l’unica via percorribile, si poteva fare altrimenti. Altrove hanno fatto in altro modo. In Germania ad esempio, con l’introduzione del digitale terrestre, dalla vendita delle frequenze tv tradizionali hanno incassato 4 miliardi di euro. Perché qui non è possibile?”.

**I CAPIGRUPPO** - “E’ evidente - ha detto il capogruppo del Pd, Vecchi - la volontà politica di destrutturare il Welfare e arrivare a deformare il modello di coesione sociale che ha caratterizzato il Paese sino ad oggi. E’ una svolta epocale nei rapporti tra autonomie locali e Stato centrale e nella qualità della vita dei cittadini. E’ paradossale: mentre di parla di federalismo, si strozza l’autonomia degli enti locali”.

“Se leghiamo gli effetti della manovra alla condizione sociale determinata dalla lunga crisi economia - ha aggiunto il capogruppo di Sel, Nasuti - ci accorgiamo che come la finanziaria inciderà in modo drammatico in un contesto generale già duramente provato. Mentre tutti gli indicatori, a cominciare da quelli della cassa integrazione straordinaria, sono in crescita e disegnano un quadro negativo, si tagliano gli strumenti di aiuto alle persone, a cominciare da quelle in difficoltà”.

“La speranza - ha detto il capogruppo dell’idv, Riva - è che la manovra porti alla caduta del governo. Un governo che mette a dura prova il Paese per la sua scarsa credibilità, prima di tutto morale. Scarsa moralità e smantellamento dello stato sociale sono le realtà pesanti con cui ci troviamo a che fare. Si cita spesso a esempio la Lombardia, dove si sono semplicemente privatizzati i servizi sociali delegandone ad alcuni l’attuazione. Ma questo non è un modello! Ridiscutiamo i criteri dei tagli, imposti da uno Stato centrale rappresentato da un governo che moralmente ritengo sia il peggiore dell’Occidente”.

**I CONSIGLIERI** - Roberto Salsi (Pd) ha detto fra l’altro che “a un’attenta lettura dei dati si scopre che in realtà, in questo contesto, le tasse sono aumentate, mentre calano drammaticamente e progressivamente le possibilità di intervenire da parte degli enti locali. L’azione del governo lascerà macerie sociali, culturali e di idee, che graveranno sulle spalle dei cittadini e in particolare dei più giovani. Quando vedremo disoccupati nelle piazze e per le strade comprenderemo senza scusanti gli effetti devastanti della

situazione che va consolidandosi. Non lasciamo intentata alcuna strada, perché gli effetti di manovra e Patto rischiano di essere incontrollabili”.

**Nando Rinaldi (Pd)** ha sottolineato che “i dati statistici del Rapporto sulle povertà del 2009 indicano con evidenza che l’occupazione giovanile è diminuita dell’80 per cento, si è innalzata la soglia della povertà assoluta e la forbice fra fasce sociali molto agiate e fasce medie e povere va sensibilmente aumentando. A questo occorre dare risposte, e non con i tagli”.

